Anno XLV - N. 124

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 7 maggio 1911

LE NSERZIONI si ricevono esclusivmente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La Mostra della vita degli stranieri a Roma

inaugurata ieri a Castel Sant'Angelo

ROMA, 6. — Alla presenza dei sovrani venne inaugurata stamane in Castel Santangelo la mostra della vita degli stranieri a Roma.

Si trovavano a ricevere i sovrani il ministro Credaro, il conte di San Martino, il prefetto senatore Annaratone, il sindaco Nathan, gli onorevoli Ferdinando Martini, Lucifero e il colonnello Borgatti, il prof. Hermanin ed altre autorità e notabilità.

Assistevano pure numerosi invitati. I sovrani sotto la guida del colonnello Borgatti e del prof. Hermanin hanno fatto la visita alle varie sezioni d'Olanda, Norvegia, Francia, Inghilterra, Spagna, Svezia, Germania, Danimarca, S. Marino, Rumenia, Ungheria, Belgio, Paraguay, Brasile Messico e Perù, ovunque ossequiati dai commissari delle singole nazioni.

I sovrani infine hano visitato l'esposizione della Vignola e le sale dei cultori d'architettura.

Uno sguardo alle sale

La mostra degli stranieri è stata disposta negli spaziosi locali a piè del castello, locali che sono stati restaurati con bella architettura.

Le principali nazioni vi prendono parte, e cioè la Francia, l'Austria, la Germania, il Belgio, la Danimarca, l'Inghilterra, la Scozia, la Norvegia, l'Ungheria.

Per ragioni di spazio si sono dovuti collocare in altri punti i paesi dell'America latina. La Rumenia se è mancata in Valle Giulia, ha qui costruito a posta una «Casa Romena».

E' interessante vedere come da questa Mostra, che riassume le memorie degli stranieri illustri, vissuti o passati pel nostro paese, si rilevino i maggiori o minori legami estetici e politici che l'Italia in generale a Roma in particolar modo ebbero con gli altri popoli.

Daremo oggi qualche cenno delle Mostre che abbiamo potuto visitare in anticipo.

Le due sale francesi

Naturalmente la più densa ed eloquente è quella della *Francia*.

Sono due sale: una di riproduzione, l'altra di ricordi storici. Quella di riproduzione è un gabinetto della imperatrice Giuseppina alle Tuileries. Mobili e marmi vengono da Fontainebleau. Vi sono del famoso David ritratti di Napoleone I, Paolina Borghese, della Capello, capolavoro di David. Vi è madame Da Stael di Gerard, Stendhal (era un bell'uomo!) del Soedermayr, Napoleone a cavallo del Gericault, il ponte di Lodi passato dalle truppe del Lejeune, un graziosissimo ritratto del «Re di Roma» (l'Aiglon) dipinto dal-l'Isabey, il Panthéon, con gli antichi orecchioni (i campanili), dello Hilaire madama Letizia, la madre di Napoleone I, del Vachot; ed una serie di medaglie coniate a Parigi per commemorare le varie feste italiane.

E poi busti del Canova e d'altri insigni scultori. E poi stampe preziose, fra cui l'ingresso dei francesi a Roma da via di Ripetta, del Berthier. E poi manoscritti preziosi: versi di Lamartine alla baronessa Capecelatro, lettere di Chateaubriand, e, preziosissimo un manoscritto inedito di Stendhal, intitolato «Roma».

Raccomandiamo ai visitatori un curioso *plan d'arrangement de l'Italie*, quando non sapevano come dividersela trovato negli archivi di Stato francesi, ed uno specchio di approvvigionamento per le forze francesi che avrebbero dovuto invadere Castel S. Angelo durante l'assedio di Roma; approvvigionamento per resistere sessanta giorni.

Altro particolare curioso, le *consoles* del gabinetto di Giuseppina erano nella camera di Pio VII a Fontainebleau. Le beffe della storia!

Le Sale della Germania e dell'Austria

Germania — Due sale. Notevoli: un bel ritratto del Goethe giovine fra le rovine di Roma, fatto dal Tieschbaen: Tempio di Vesta del Lenbach; P. Montanara del Pistorius; un bosco nostrano di Franz Katel; ed altri quadri qui eseguiti o rappresentanti persone e paesaggi nostri di Haeckert, Reinhart, Nerly, Duerkel; ed il busto di Ludovico di Baviera, il re artista e mecenate che visse tanto tempo in Villa Malta.

Austria — Tre sale. Ammirevoli le stampe del tridentino Koch (1836) che fu nonno di Gaetano, l'autore del palazzo della Banca d'Italia in via Nazionale. Anche pittore, il Koch rinnovò l'arte del paesaggio fra le genti della sua razza. Perciò due suoi quadri sono anche nella sala tedesca. Interessanti pure i quadri del Fahrich, caposcuola dei «nazareni» che fu a Roma dal 1821 in poi. Ecco Maria Teresa, da vedova, del Meytens, suo pittore favorito. Ecco *Ponte Rotto* ed altri quadri di Ermanno Eichler, come la spiaggia di Senigallia. I «funerali di Cesare» bel disegno di Hans Makart, che fu qui intorno al 1860. Una curiosa erma bifronte (strano simbolo dell'amicizia!) in biscuit di Raff. Mengs col suo amico spagnuolo Azara: autore il Volpato. Sette quadri del Romako, il padre delle due belle e sventurate sorelle Romako che si uccisero a Roma una delle quali fu amante di una nota personalità forense. Ecco le marine dello Knupfer che visse trenta anni nella torre del palazzo di Venezia a Roma, amò il mare e nel 1910 si gettò nell'Adriatico mentre navigava tra Fiume ed Ancona.

Le sale della Danimarca e della Norvegia

Danimarca — Le tre Grazie ed alcuni medaglioni del classicheggiante Thorwaldsen. Una serie di 6 segni umoristici, di soggetti romano — notevoli dei frati arditi verso alcune popolane — del Marstrand, un forte disegnatore che fu a Roma e visse tra il 1810 e il 1874.

Norvegia — Vari busti di Ibsen e Bjornson, fra cui uno del Chiaradia, autore della statua equestre pel monumento a Vittorio Emanuele. Preziosi lavori in vetro del 1800, di influenza italiana.

Tre maioliche, tipo Faenza, di una fabbrica norvegese che lavorò nel 1879. Oggi sono rarissime. Ogni piatto costa un migliaio di lire.

Un busto ben ricamato in seta con capelli umani su disegno italiano. Una collezione di libri sui rapporti corsi fra Italia e Norvegia: il Sigurd Jorsalfar (1110) ospite di Ruggero re normanno di Sicilia mentre recavasi a Gerusalemme; un volume che ricorda la cappella di S. Olaf, il primo re cristiano di Norvegia, a San Carlo al Corso, ove si conserva un antico messale della famosa prima chiesa cristiana di Trondjhem. Ed ecco libri di soggetto romano di Jonas Lie e di Bjornson; ed ecco musica scritta da Grieg al Pincio: e un cofanetto, alabastro e legno stile rinascimento italiano, lavoro norvegese del 1800: e il medaglione di Ibsen che è a Capo le Case, autore il Lerche, commissario di questa mostra e un arazzo a modo antico norvegese col simbolo delle tre «Norne» che portano acqua alla quercia della vita.

La Rumenia e l'America latina

Della Rumenia e dell'America latina, che apriranno appena oggi per la prima volta le loro mostre, avremo agio di parlare un'altra volta, come pure delle altre mostre di cui ora abbiamo taciuto.

Intanto non risparmieremo lodi al valoroso e dotto prof. Federico Hermanin che, coadiuvato dal dott. Bertini-Calosso, ha così bene organizzato e diretto questa interessantissima mostra.

Il problema urgente per il Veneto

Un' invocazione ai nostri parlamentari

Un egregio ufficiale dell'esercito invita anche noi a ricordare — ora che si riapre la Camera — ai deputati della Regione Veneta, che il problema più urgente che incombe ora allo Stato nei riguardi delle nostre provincie è la costruzione delle strade ferrate.

«E non si venga a dire — scrive lo egregio uomo — che il tesoro non è in grado di affrontare la spesa: si tratta di due o al massimo di tre decine di milioni che per l'attuale nostro bilancio sarebbe un lieve peso.

«D'altronde si tratta di ferrovie che ormai tutti sono d'accordo nel reclamare le quali sarebbero: completamento del doppio binario sulla Conegliano-Udine; quella a doppio binario Treviso Oderzo Casarsa; la pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano che andrebbe a raccordarsi con la Spilimbergo-Gemona, già in costruzione; il secondo binario Mestre-Portogruaro-Casarsa; il tronco Vittorio-Ponte nelle Alpi, per raccordarsi colla costruenda del Cadore, perchè è noto che la Treviso-Belluno causa le troppe curve non è atta ai grandi trasporti; e infine il raccordamento Molina del Cadore colla già costruita Villa Santina-Stazione per la Carnia.

«Perchè non si procede a dar mano subito a questi lavori urgentissimi?

«Per quella cieca inerzia burocratica che annienta o affievolisce ogni energia; per quel solito amore di quieto vivere che è innato negli italiani e che è così dannoso agli interessi del paese.

«Ora a noi sembra che tale problema sia di una urgenza speciale, che, quindi, il governo avrebbe il dovere di accingersi subito a detti lavori, lasciando addietro, se occorre, altre opere meno necessarie.

«Ma il governo, forse, non sente la voce dei giornali. Rivolgiamoci dunque ai signori Senatori e Deputati della Regione, che per patriottismo non sono secondi a nessuno. I nostri deputati si coalizzino su questa piattaforma patriottica; minaccino di vo-tare *tutti compatti contro qualunque legge il Ministero presenti*. Sarà una specie di ricatto, sì, ma un magnanimo ricatto, che gioverà all'Italia immensamente e che, prima o poi, riscuoterà l'approvazione del popolo italiano».

Consiglio dei ministri

ROMA, 6. — Il *Messaggero* dice che stamane l'on. Giolitti sarà a Roma e domani avrà luogo un primo consiglio dei ministri che sarà a breve distanza seguito da altri, nei quali i ministri cominceranno a discutere sui dettagli dei progetti da presentarsi al Parlamento.

Come la Francia prepara l'occupazione di Fez

PARIGI, 6. — Il corrispondente del *Journal* da Casablanca annunzia che un'harka sceriffiana della di Haer, proveniente dalla regione di Marrachèghe deve prossimamente passare l'Oued Rebia, e traversare la Chauja, per recarsi a Rabat.

Lo stesso corrispondente spiega che una delle cause del ritardo della formazione della colonna di sostegno, si deve all'insufficiente aggruppamento nei porti di imbarco dell'effettivo delle forze, così alcuni battaglioni del primo scaglione non hanno ricevuto il loro materiale rotabile che parecchi giorni dopo essere sbarcati.

L'occupazione francese s'impone!

PARIGI, 6. — L'*Echo de Paris* crede di sapere che le informazioni comunicate dal Governo, dicenti che la colonna di soccorso aveva ricevuto ordine di dirigersi rapidamente su Dzarari e con l'aggiunta di mettersi in comunicazione con gli istruttori francesi e la forza sceriffiana, per poter attuare il vettovagliamento della città, significherebbe che i *goums* della colonna sceriffiana si dirigerebbero su Fez, mentre le truppe francesi attenderebbero gli avvenimenti.

L'*Echo de Paris* lamenta questa riserva ed esprime la sua convinzione che gli avvenimenti si incaricheranno di dare alle operazioni tutta l'ampiezza necessaria.

I *goums* e la mehalla sceriffiana essendo tutti incapaci di togliere il blocco, che si desideri o no, l'azione delle truppe francesi si impone.

Bremond non è temuto

LONDRA, 6. — Si ha da Tangeri: Notizie ricevute da Fez dicono che l'arrivo della mehalla del comandante Bremond non ha avuto un effetto morale considerevole sulle tribù ribelli perchè queste continuano ad assediare la città.

Canalejas protesta contro la spedizione francese

cia delle rimostranze che sono ora oggetto ha da Madrid:

Parlando della questione Marocchina Canalejas ha dichiarato oggi che il governo spagnuolo ha fatto alla Francia delle dimostranse che sono ora oggetto di scambi di vedute confidenziali e cordiali.

Canalejas ha aggiunto che per gli atti di brigantaggio nelle vicinanze di Ceuta sono state prese misure energiche dalla polizia provvisoria attualmente organizzata.

UNA NOTA UFFICIOSA

sulle convenzioni franco-spagnuole

PARIGI, 6. — I giornali pubblicano la seguente nota:

L'interpretazione data da alcuni giornali allo scambio vedute amichevoli che avvennero e continueranno circa gli affari del Marocco tra la Francia e la Spagna è assolutamente inesatta. Le conversazioni franco-spagnole hanno avuto sempre e conservano il carattere più cordiale.

La prima concentrazione di truppe

TANGERI, 6. — Le truppe provenienti da Taurirt che si concentreranno stassera sulle rive del Nubnia al guado di Emerada comprendono circa tre mila seicento uomini di tutte le armi compreso il genio.

L' INSURREZIONE IN ALBANIA

Un combattimento di dodici ore

VIENNA, 6. — Il *Tagblatt* ha da Podgorizza che la linea telegrafica fra Tusi e Podgorizza è interrotta.

Attualmente bivaccano a Tusi 4500 soldati.

Il caimacan Achmed Tevfik narrò che i combattimenti del 3 corrente presso Decici durarono circa 12 ore ed ebbero lo scopo d'accerchiare le posizioni degli insorti; poi si ordinò alle truppe di ritirarsi.

Le truppe ebbero 30 morti fra cui il capitano Gemil bey che fu lasciato sul terreno; 40 feriti furono ricoverati in città nella moschea, altri invocando soccorso giacciono sul luogo del combattimento.

A Podgorizza il corrispondente seppe che qui affermava che le perdite turche erano molto più gravi.

I monti attorno a Tusi sono ancora in potere degli insorti.

Richiesta di rinforzi

PARIGI, 6. — Il *Paris Journal* ha da Vienna:

Un dispaccio da Costantinopoli dice che il comandante delle truppe in Albania, ha chiesto dei rinforzi di urgenza.

L'ordine fu ristabilito nel Yemen

COSTANTINOPOLI, 6. — Secondo un dispaccio del comandante del corpo di truppe di Yemen, queste rioccuparono tutte le posizioni state prese dai ribelli, e questi che ancora assediavano il Gaza di Yadle si sono sottomessi. In tutto il Vilajet è ristabilita la situazione antecedente all'insurrezione.

Verso la pacificazione nel Messico

Il presidente Diaz si dimette

Gli Stati Uniti si astengono

MESSICO, 6. — Si assicura che vengono ritenute imminenti le dimissioni di Porfirio Diaz, presidente della Repubblica messicana.

WASHINGTON, 6. — Il Presidente Taft consultò la commissione degli esteri del Congresso circa l'eventuale protezione delle colonie estere nel Messico e si pose completamente d'accordo con essa.

WASHINGTON, 6. — Il gabinetto discusse lungamente la situazione del Messico e decise che gli Stati Uniti manterranno lo *stato quo* e non invieranno più nè truppe nel Texas nè navi da guerra nelle acque messicane.

Alla francese o all'americana?

LISBONA, 6. — Il *Diario Popular* dice che in causa delle divergenze di vedute tra i ministri circa la costituzione preparata da Teófilo Braga, è stata nominata una commissione speciale incaricata di rivedere il progetto.

Alcuni ministri vogliono la repubblica parlamentare come in Francia, altri il regime presidenziale come negli Stati Uniti.

Teofilo Braga, presidente provvisorio preferisce il presidente eletto per 5 anni, dalla Camera dei deputati e non rieleggibile.

Quattro morti in una miniera d'oro

PARIGI, 6. — Il *Journal* ha da Clermond Ferrand:

Una frana è caduta nella miniera di oro di Bonabaud, seppellendo 4 operai.

Due di questi sono stati estratti feriti e lasciano poche speranze di salvezza.

Altri due sono probabilmente morti sotto le macerie, nè hanno potuto essere estratti.

La verità sul caso del conte di Salemi

TORINO, 6. — La *Stampa* pubblica sotto questo titolo la seguente nota:

Sull'allontanamento del Conte di Salemi dall'Accademia Navale di Livorno si sono sbrigliate fino all'inverosimile le fantasie non solo, ma furono lanciate crudelmente, senza velo di perifrasi pietose, accuse di una straordinaria gravità.

Il conte di Salemi si trova ora al Castello di Moncalieri presso la nonna Principessa Clotilde, ma non è come qualcuno potrebbe forse supporre, agli arresti: il giovane Principe è liberissimo di uscirsene a passeggio, accompagnato dal suo ufficiale.

Egli ignora quasi completamente quanto è stato detto in questi giorni sul conto suo, ma è contristato per il dolore profondo della madre sua, la Principessa Laetitia.

La verità pura, semplice, esatta su questo caso, che ha avuto inattesi strascichi di pubblicazioni, è quella apparsa, piuttosto vagamente, nelle smentite ufficiali.

Il conte di Salemi si è dimostrato assolutamente privo di qualsiasi attitudine allo studio delle matematiche e — bisogna pur dirlo per tagliar corto a certe ipotesi avventatissime — ostentò sempre un assoluto disdegno per tutte le regole di disciplina vigenti alla Accademia Navale.

Di qui: mancanze ed infrazioni frequentissime. Un giorno, per esempio, saltò come suol dirsi — la «barra», scavalcando un muricciolo, senza preoccuparsi menomamente che da una tramvia ferma a pochi passi molti cittadini assistevano a quella sua ragazzata.

Un'altra volta il Principe fu ordinato agli arresti per dieci giorni ed egli la sera stessa comparve ad una festa da ballo, dove si trovavano alcuni ufficiali suoi superiori.

Di questi gravi fatti fu avvertito, per mezzo del Ministero della Marina, S. M. il Re.

E' noto come S. A. la Principessa Laetitia, informata, si recasse a Livorno e riconducesse a Moncalieri il giovane Principe.

Durante la sua permanenza a Torino il Re fece una gita al Castello per visitarvi la Principessa Clotilde e in quella occasione non nascose il suo vivissimo risentimento al Conte di Salemi.

Come capo della Famiglia Reale Sua Maestà disse, allora, che non avrebbe assolutamente permesso il ritorno del giovane Principe all'Accademia Navale, perchè l'esempio di indisciplinatezza dato dal conte di Salemi costituiva un pericoloso esempio per gli altri allievi.

— E' un ragazzo che non coscienza del valore esatto della disciplina militare! — ebbe a dire il Re — D'altra parte è inutile fargli continuare l'anno di studi poichè sarebbe irrimediabilmente «bocciato» agli esami.

Questa, contro alle voci gravissime divulgate, è, ripetiamo, la verità esattissima che abbiamo da ottima fonte. Tutto il resto è frutto soltanto di fantasia: anche quando si parla di espulsione dall'Accademia anzi che di allontanamento.

Le speranze dei clericali

VIENNA, 6. — Il clericale «Vaterland» si interessa molto vivamente della minaccia di sciopero dei ferrovieri del Regno. Esso dice che fino a un certo punto le loro domande sono giustificate, ammettendo però che se i ferrovieri in Italia stanno peggio dei loro colleghi svizzeri stanno sotto qualche riguardo meglio dei ferrovieri francesi. Il giornale dice che i ferrovieri italiani minacciano di guastare tutte le feste patriottiche cominciando con lo scioperare il primo giugno, cioè alla vigilia dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, e osserva che farà un'impressione bizzarra veder l'Italia trasformata in un campo trincerato durante le feste patriottiche e veder proclamato lo stato d'assedio nella capitale per timore che i magazzini ferroviari vengano incendiati e le locomotive rese inservibili. Il giornale conclude col dire che, quantunque i ferrovieri italiani non abbiano tutto il torto dal punto di vista sociale, si deve condannare il sindacalismo degli impiegati in qualunque Stato esso si affermi.

Queste profezie del clericale diario di Vienna vengono a rinforzo di quelle dei diari clericali italiani, che pubblicano ogni giorno le loro acrimonie contro le feste del cinquantenario, con cui l'intero mondo civile rende più glorioso il riacquisto, fatto dagli italiani, della loro eterna capitale. Ci fu anche taluno dei nostri diari clericali il quale, perchè un socialista fu ricevuto in udienza al Quirinale, non si peritò di ricordare al nostro Sovrano la fine di Luigi XVI!

La bandiera pontificia non è permessa in Francia perchè ha carattere sedizioso

PARIGI, 5. — La sezione penale della Corte di cassazione si è oggi occupata della curiosa questione se la bandiera pontificia debba essere considerata o no come emblema sedizioso.

Il 4 luglio 1909 l'ex-presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, Pavie, espose alla finestra della sua abitazione a Mans, in occasione delle feste di Giovanna d'Arco, la bandiera del Papa.

Il prefetto vietò l'esposizione della bandiera, permettendo soltanto quella delle bandiere nazionali ed estere.

Il tribunale correzionale ha assolto l'imputato con una sentenza, nella quale, riconosceva al papa il carattere di sovrano.

Il procuratore generale ricorse in Cassazione ed oggi dinanzi alla Cassazione il difensore del Pavie ha sostenuto che il giudice di pace aveva reso il giudizio in buona fede, perchè la legge delle guarantigie pontificie in Italia riconosceva al papa il carattere di sovrano.

Il procuratore generale della Corte di Cassazione ha invece dichiarato che il potere temporale del papa non esiste più; il papa non ha più nè bandiera nè esercito; ha quindi chiesto l'annullamento della sentenza.

La Corte di Cassazione ha emesso una decisione, con la quale ha cassato e annullato la sentenza di assoluzione pronunciata a Mans.

Impariamo dai cinesi!

KARBIN, 6. — Il ministro dell'istruzione di Cina pubblica una ordinanza che prescrive alle scuole primarie e secondarie l'insegnamento obbligatorio della ginnastica e l'istituzione obbligatoria degli esercizi di tiro.

Queste scuole dovranno essere munite di un numero necessario di fucili di un tipo leggero il cui maneggio sarà insegnato da istruttori militari.

Un altro Battirelli in Francia

PARIGI, 6. — Il Prefetto dell'Aube è stato traslocato dal Governo il quale lo imputa di avere autorizzato le dimostrazioni che dettero luogo ai deplorevoli incidenti avvenuti.

Il nuovo Prefetto ha ricevuto precise istruzioni di proseguire lo stabilimento dell'ordine pubblico ed assicurare la stretta applicazione delle leggi.

Il Congresso dell'agricoltura a Madrid

MADRID, 6. — Ha avuto luogo al palazzo reale, un ricevimento in onore dei membri del congresso internazionale di agricultura.

Il Re si è trattenuto cordialmente coi delegati italiani on. Raineri e comm. Moreschi che gli sono stati presentati dall'ambasciatore d'Italia conte Bonin - Longare.

Il congresso si chiuderà domani.

La Regina del Belgio sta bene

BRUXELLES, 6. — Secondo il *Patriote* ogni pericolo di complicazione sulle condizioni di salute della regina è escluso.

Una reclusa condannata per irriverenza verso Maria Teresa

VIENNA, 6. — I giornali recano che nelle carceri femminili, parlandosi della pena dello sfratto da Vienna, introdotto da Maria Teresa, una delle recluse, certa Futschek, fece sul conto di quella imperatrice osservazioni irriverenti: perciò fu condannata ad altri tre mesi di carcere.

Il monumento a Gugielmo Primo in Strassburgo

STRASSBURGO, 6. — In presenza dell'Imperatore e della granduchessa di Baden e del cancelliere dell'impero ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento dell'Imperatore Guglielmo Primo.

IL PROCESSO DELLA MALAVITA

Il confronto fra Abatemaggio e Don Ciro Vitozzi

VITERBO, 6. — Degli accusati manca solo Maria Stendardo che è leggermente indisposta. A domanda dell'avvocato Pistolesi si procede al confronto tra Abatemaggio e don Ciro Vittozzi.

Questo rimane al suo posto.

Pres. ad Abatemaggio: Il confronto si deve limitare a una sola circostanza, cioè che voi avete veduto don Ciro Vittozzi all'angolo di via Nardones che parlava con Erricone.

Abatemaggio: Le circostanze sono due.

Pres.: Dite pure.

Abatemaggio: La mattina del 6 giugno trovandomi in via Nardones con Erricone e Desiderio passò don Ciro Vittozzi e domandò se tutto era andato bene ed avuta risposta affermativa, consigliò l'Alfonso di ritornare da Mimì a Mare. Erricone rispose che non poteva tornarvi perchè i cavalli erano stanchi.

Pres. a Vittozzi: Che cosa avete a dire?

Don Ciro Vittozzi in tono mansueto: Fratello mio, dì la verità!

Abatemaggio con molta calma: L'ho detta.

— Giuralo su questo Dio, e don Ciro mostra un piccolo crocifisso.

— Lo giuro, risponde Abatemaggio stendendo la mano.

— Giuralo sulla testa della figlia tua.

— Lo giuro, risponde sempre Abatemaggio.

— Giuralo anche sulle ceneri del padre, gli grida sempre don Ciro con aria melodrammatica.

— Lo giuro, lo giuro! replica Abatemaggio perchè è la verità.

— Un sacerdote che si trova a confronto con un falsario, grida esasperato don Ciro.

Abatemaggio con calma forse ostentata e sempre col sorriso sulle labbra dice: Voi siete un prete spudorato.

— E voi — urla sempre don Ciro — siete un infame scellerato.

Ed Abatemaggio: La solita canzone.

— Sarai maledetto da Dio, prosegue don Ciro; ed io sacerdote ti maledico in nome della Santissima Trinità.

— Io me ne rido delle vostre maledizioni, prete spudorato.

— Mi onora la stima di autorevoli personaggi, dice sempre con grande enfasi don Ciro. Il prefetto Caracciolo mi scrisse una lettera di encomio e tu scellerato, ladro e falsario hai il coraggio di contraddirmi.

— Fatela finita osserva il presidente a Don Ciro e smettetela una buona volta.

— Abatemaggio incrociando le mani sul petto: Lasciatelo dire eccellenza, i suoi insulti non mi fanno effetto.

— Tu sei un maledetto da Dio, grida don Ciro.

E Abatemaggio: Signori giurati, osservate il contegno di quel prete spudorato, avete sentito come parla, le sue maledizioni mi fanno ridere e sorridere.

Pres. ad Abatemaggio: Avete un'altra circostanza a dire nel confronto di Vittozzi?

Abatemaggio: Posso aggiungere che nella seconda quindicina di giugno eravamo in galleria, io Gargiulo e Desiderio e passò don Ciro il quale parlava dell'arresto di Enrico Alfano e disse che soltanto una circostanza era contro di lui e che sarebbe stato scarcerato.

— Io dice, don Ciro, non conoscevo neppure Gargiulo, ladro ed assassino che sei.

Ed Abatemggio: Siete un grande prete spudorato: voi già lo negaste nel confronto, avete detto che il procuratore del Re Detilla mi dava del *Don*.

— Detilla non ha bisogno della mia difesa.

— Non ha bisogno neppure, interrompe il presidente, della difesa di alcuno, perchè è un magistrato troppo superiore.

— Ma io ho adorato ed adoro la magistratura italiana, esclama enfaticamente Don Ciro, allargando le braccia.

— Già dice il presidente — e poi avete il coraggio di dire che il procuratore generale Calabrese aveva concesso a scopo commerciale che si facesse la vostra fotografia.

Vittozzi: Non sapevo come si erano svolte le cose ma il mio difensore ha chiarito tutto.

L'avv. Pistolesi fa alcune domande ad Abatemaggio.

Il presidente poi legge il verbale di confronto tra Abatemaggio e don Ciro Vittozzi. Il confronto con Don Ciro è finito. E questo si mette a sedere al suo solito *posto* e chiede da bere. Si dimostra ancora affannato.

Un altro vivace confronto

Sale sulla pedana Luigi Arena il famoso ladro; il coatto che avrebbe scritto da Lampedusa invocando la vendetta di Cuocolo.

Arena comincia subito a dichiarare che contesta ad Abatemaggio le sue affermazioni.

Abatemaggio comincia a parlare dei furti commessi da Luigi Arena. Questo poggia il mento sulla mano e guarda attentamente il suo accusatore. Arena nega di essere camorrista, e stringe gli occhi come chi ascolta una cosa a lui già nota.

I minuti particolari riguardanti il furto d'Aquino e Consiglio non sono contraddetti da Arena che in modo molto generico. Egli dice che per tali atti fu condannato in tribunale e le cause sono in appello.

Io potrei parlare, prosegue Arena, purchè tutto fosse trascritto a verbale: In caso diverso potrei pregiudicarmi, poichè veda eccellenza, a Porta Capuana a Napoli tempo fa stava un vecchio cieco il quale era attorniato da una gran folla di persone che lo stavano ascoltando. Il cieco raccontava le storie fantastiche e romanzesche, e poi finito il racconto raccoglieva i denari e nessuno rifiutava l'obolo al povero

cieco. Ora Abatemaggio mi fa venire in mente il cieco.

Ho sentito da lui delle favole e lo per compenso mi sono permesso di portargli un sigaro. Ed Arena trae dalla tasca un sigaro toscano che offre al suo avversario.

Il pres. ad Arena: Mettete in tasca il sigaro e dite piuttosto se volete che il confronto si estenda anche ai furti.

Arena — Io parlerò, ma desidero, ripeto per non pregiudicarmi, che sia trascritto tutto a verbale.

Abatemaggio sorride.

— Bada, esclama Arena che il riso abbonda sulla bocca degli ignoranti.

Il confronto continua su questo tuono, senza venire ad alcuna conclusione esplicita.

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

Teatro e luce - Onorificenza - Società operaia

Ci scrivono 5, (n.)

Dunque per la troppa distribuzione privata, il direttore dell'officina Elettrica non potè assumersi l'illuminazione del Teatro Sociale, così ad una decina di recite di una distintissima Compagnia d'operette fu giocoforza rinunciare: che ne pensa per questo settembre la solerte Presidenza del nostro Teatro pel promesso spettacolo d'opera di primissimo ordine di cui anzi in questi giorni inviò agli Enti cittadini una lettera chiedendo il loro appoggio?

*** Il concittadino signor Riccardo Geremia, venne dal ministro della guerra fregiato della medaglia d'argento commemorativa per soccorsi prestati nei luoghi devastati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Congratulazioni all'egregio amico.

*** Ieri sera ebbe luogo (dopo le recenti elezioni, la prima adunanza di questa Società Operaia.

Il nuovo presidente signor Giuseppe Zanolini porse un saluto ai presenti e ringraziò per la stima addimostratagli nel chiamarlo all'onorifico posto. Disse che svolgerà ogni suo sforzo per scrupolosamente adempiere il non facile compito affidatogli, fidente nella cooperazione del consiglio tutto.

Si passò poi alla nomina del Vice Presidente che venne eletto per acclamazione il signor Gino Oliva ed a Direttori i sigg. Steffenato, De Biasio, Preto e Sgnardo. In fine deliberò di inviare un dono per la Pesca Pro Casa del Popolo di Cividale.

(1) Questa corrispondenza spedita regolarmente alle ore 7.45 della sera del 5, invece di arrivare la sera stessa ci giunse la mattina dopo con un ritardo incomprensibile. Interessiamo lo zelo e la cortesia degli impiegati perchè tali inconvenienti non si rinnovino.

Da CIVIDALE

Dante Alighieri - Festeggiamenti patriottici

Ci scrivono, 5, (n.)

Alle 6 pom. d'oggi si è convocato il Consiglio della sezione locale della « Dante Alighieri ».

Piccoli cav. Nicolò, Strazzolini Feliciano; Zuliani dott. avv. Romano; Suttina Luigi, che presiedeva l'adunanza, nella sua qualità di vice Presidente. Segretario maestro Antonio Rieppi.

Dopo trattati argomenti di ordinaria amministrazione, sono state ammesse a socie le signore: Sartogo, Pelgrada, Gabrici-De Puppi Teresita, Moro Augusta.

Il Consiglio deliberò di associarsi all'Unione Commercianti E. I. per la commemorazione della proclamazione del Regno d'Italia.

Allo scopo invitava l'avv. Linussa a tenere una conferenza patriottica, incaricando delle pratiche relative l'avv. Zuliani assieme al nostro presidente signor Suttina.

Si occupò della questione italo-Slava, incaricando il segretario ed il sig. Zuliani di preparare un memoriale per il Consiglio Centrale.

*** Per la commemorazione del cinquantenario della proclamazione del Regno, si stanno organizzando grandiosi festeggiamenti mediante appositi comitati.

Il mercato - Assemblea - Trasporto di materiali

Ci scrivono, 6, (n.)

Il mercato d'oggi riuscì abbastanza animato, ed alcuni generi, come ad esempio il burro e le uova si vendette con tendenza al ribasso.

Il burro oscillò da lire 2.50 a L. 2.65; le uova da L. 6 a L. 6.50 il cento.

Il pollame si sostiene nei prezzi; gli erbaggi in genere sono discesi fortemente.

Il granoturco nostrano si vende sostenuto. La prima qualità da L. 20 a 23 il quintale.

Il mercato della legna, di nessuna importanza.

*** L'assemblea della Società Operaia è indetta per giovedì undici corr. alle ore 8 pom. nella sede della «Unione Negozianti E. I.» in piazza Giulio Cesare, palazzo della Banca Popolare.

Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo il 18.

Perchè l'assemblea sia valida in prima convocazione devono intervenire non meno di 50 soci.

L'oggetto da trattarsi è: Approvazione del rendiconto 1910.

*** Si parla della probabilità che venga costruita una linea tramviaria Torreano-Cividale destinata per il trasporto del materiale per le fornaci di cemento di Udine.

Da PORDENONE

Stato Civile - Società case Operaie.

Nati, Maschi 6, femmine 8. Totale 14.

Morti. — Della Zuana Maria di mesi 10, Da Pieve Luigi di anni 15, Basso Giovanna di anni 1 e mesi 8, Del Ben Luigi di anni 72, Pigat Perlin Augusta di anni 36, Valvasori Bottos Giovanna di anni 22.

Matrimoni. — Marchi Ali con Coran Italia, Varnier Angelo con Tajariol Elvira, Poletto Angelo con Manzon Olga.

Per martedì 16 corr., ore 20 e mezza, è stata convocata l'assemblea generale dei soci della Anonima cooperativa per la costruzione di case operaie per l'approvazione del resoconto dell'anno 1910 e nomina delle cariche.

L'anno scorso la Società ebbe una entrata di lire 1912.99 ed una uscita di lire 521.29, epperciò un utile di lire 1391.40. Il suo patrimonio è salito così a lire 34009.42, mentre si è costituita con un capitale azionario di lire 26125.

Funebri - Recita di beneficenza - Gita rimandata - Fiera di S. Gottardo - Ribaltata.

Ieri alle 14, ebbero luogo i solenni funebri della nobil donna Antonietta Poletti nata contessa Montereale Mantica. Molta gente seguiva il carro funebre. Moltissime le corone.

Dopo l'esecuzione nella chiesa di S. Marco, la salma venne trasportata ad Aviano per la tumulazione nella tomba di famiglia.

*** Sotto la guida del maresciallo Riecchi i nostri bravi soldati stanno preparando alcune recite a pro dell'asilo infantile e della Congregazione di Carità.

*** A causa del maltempo è stata rimandata la gita ciclistica al Ponte di Pinzano.

*** Ieri ha avuto luogo la fiera di San Gottardo. Causa il tempo il concorso non è stato numeroso. A ogni modo, specie in bovini vennero conchiusi buoni affari.

*** Ieri sera, nei pressi della casa Figini, ribaltò una *cherette* guidata da certo Bortolo Farinel, cocchiere dell'avvocato Monti.

I danni furono solo al veicolo.

Da BUIA

Consiglio comunale

Ci scrivono, 5, (n.)

Domenica 7 corr. il nostro consiglio terrà, in seconda convocazione, una importante seduta.

Eccone l'ordine del giorno:

1. Contrattazione di mutuo di L. 12200 per far fronte a varie passività del comune.
2. Acquisto di banchi scolastici.
3. Offerta del sig. Barnaba Nino di illuminazione delle vie ed aree comunali a luce elettrica.
4. Nomina d'insegnanti supplenti per l'anno in corso.
5. Provvedimenti nella lite del dott. Luigi Marchetti, già segretario del comune, per compensi.
6. Provvedimenti relativi a citazione del dott. Luigi Marchetti per indennizzo, per mancata esecuzione di lavori da parte del comune in una casa data in affitto.
7. Approvazione di pratica per pagamento di fondi espropriati per costruzione di strada d'accesso alla stazione di Artegna.
8. Domanda di Bagatto Leonardo per sussidio.

Seduta segreta. — 9. Gratificazione alla maestra di Tomba signorina Aita Dorina.

10. Aumento di stipendio al segretario comunale.

Da ENEMONZO

Casi di vaiuolo

Ci informano che il sindaco di Enemonzo è venuto ieri a Udine per riferire all'illustrissimo signor Prefetto di un caso grave occorso nel suo paese.

Ieri l'altro è morto un individuo di vaiuolo — i soliti necrofori si sarebbero rifiutati di procedere al seppellimento. Nè si era potuto trovare altri cittadini che volessero assumersi il pietoso ufficio.

La prefettura dovette provvedere con ordini tassativi.

Ci si informa che vi sono nel comune di Lauco vari casi di vaiuolo.

Crediamo che di tutto sia stato informato l'egregio cav. Frattini, medico provinciale, per i provvedimenti del caso.

CRONACA DELLO SPORT

I premi per il " raid „ Parigi-Roma

PARIGI, 6. — Il comitato dell'aereo Club di Francia ha stabilito di assegnare le medaglie per le grandi gare di aviazione del 1911, e specialmente per quella Parigi-Roma.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 30 aprile al 6 maggio.

Nascite

Nati vivi maschi 11 — femmine 15.
Nati morti maschi 2 — femmine —
Esposti maschi 1 — femmine —

Pubblicazioni di matrimonio

Gastone Vianello, agente privato con Jole De Simon casalinga — Arturo Franz oste con Emma Cattarossi casalinga — Pietro Mattiussi scattolaio con Regina Toneatto contadina — Fioravante Baro ferroviere con Cristina Pascolutti casalinga.

Matrimoni

Giovanni Dorlini operaio di ferriera con Amalia Padoano casalinga — Umberto De Marco impiegato ferroviario con Adelaide Marchesan sarta — Emilio Pianta muratore con Maria Degano sarta — Francesco Ceccatti muratore con Santa Zuriatti sarta — dott. Umberto Selan veterinario con Teresa Sartori agiata — Vittorio Zanier fonditore con Luigia Lodolo casalinga — Martino Basile caporal maggiore musicante con Erminia Marianna Pian civile — Francesco Del Fabbro pittore con Angela Placenzotto sarta — Eliseo Magrini muratore con Cecilia Majeron tessitrice.

Morti

Vittorio Leonarduzzi fu Antonio di anni 51 commerciante — Giulia Cappelotto ved. Anzil fu Domenico d'anni 79 casalinga — Cesira Venier fu Giuseppe d'anni 41 casalinga — Pasquale Frizzi di Umberto d'anni 1 — Giuseppe Milocco fu Pietro d'anni 71 agricoltore — Giuseppe Mainardis fu Daniele di anni 52 regio pensionato — Maria Rolaro ved. Lanzoni fu Valentino di anni 79 casalinga — Gioseffa Castellani ved. Dell'Oste fu Francesco d'anni 73 agiata — Dirce Trevisan di Armanno di mesi 16 — Carlo Di Bernardo fu Leonardo d'anni 72 cordaiuolo — Paolina Casagrande di Bortolo d'anni 12 scolara — Maria Cantoni fu Francesco d'anni 6 — Giuseppe Fantori fu Girolamo d'anni 79 vetturale — Maria Angeli-Comino fu Antonio d'anni 52 casalinga — Aita Salsilli ved. Morgante di Giuseppe d'anni 38 casalinga — Jolanda Bulfon di Santo di anni 2 — Ugolina Romanelli fu Michele d'anni 30 civile — Teresa Simonis-Zuccolo fu Olivo d'anni 43 domestica — Francesco Carminati fu Gio. Batta d'anni 61 impiegato regio — Luigi De Campo fu Pietro d'anni 67 girovago — Odorico di Vincenzo fu Giacomo d'anni 40 contadino — Antonio Durigatto fu Giuseppe d'anni 73 domestico — Bonaldo Botan fu Giacomo d'anni 63 fornaciaio — Luigi Biasutti fu Giovanni d'anni 60 vetturale — Totale 24 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Estrazione del Lotto

7 Maggio

VENEZIA	70	44	75	16	23
BARI	17	6	20	72	18
FIRENZE	15	90	5	59	81
MILANO	13	22	51	19	24
NAPOLI	69	34	27	68	26
PALERMO	49	64	80	82	63
ROMA	8	80	48	25	78
TORINO	49	73	69	13	63

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(6 maggio)

Ore 8 Termometro 15.
Minima 10.9.
Barometro 750.
Stato atmosferico — Vario.
Vento — Nord-Ovest.
Pressione — Crescente.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco L. 13 — L. 14.40.
Cinquantino L. 11 — L. 12.
Fagioli L. 15 — L. 33.

PIAZZA VENERIO

Pomi L. 16 — L. 40.
Patate L. 12 — L. 15.
Piselli L. 50.

Pollerie

Galline L. 1.70 — L. 1.80.
Anitre L. 1.50 — L. 1.60.

CRONACA CITTADINA

Vedere in IV. pagina: ABBONAMENTI SPECIALI al « Giornale di Udine ».

L'assemblea della Dante

La relazione del Presidente - Le nomine

All'assemblea della Dante Alighieri (Comitato di Udine) ebbe luogo ieri nella sala della Camera di commercio.

Il Presidente, on. Morpurgo, apre la seduta e commemora i soci defunti. Dice che la Dante fece una grande perdita con la morte del dottor Carlo Lorenzi, vicesegretario — giovane di mente acuta, d'animo colto, nobilissimo. Ogni iniziativa generosa — soggiunge l'on. Morpurgo — ebbe ausilio dal suo giovanile entusiasmo.

Ricorda con animo commosso gli altri perduti: tutta una serie di vite preziose: la contessa Anna Pramperò Kechler, la baronessa Eugenia Morpurgo Basevi — Calligaris Tomasino Mario di Buttrio — Bianchi cav. dott. Girolamo — Billia avv. G. Batta — Cancianini Marco Pacifico — Cantarutti G. B. Di Fagagna — Capellani avv. cav. Pietro — Cosattini Enrico — De Puppi co. cav. Guido Raimondo — Filaferro dott. Guglielmo — Gaspari cav. Giorgio di Latisana — Gasparotti Pietro — Lorenzi dott. Carlo (consigliere e vicesegretario) — Mauroner dott. Adolfo — Scagnetti Francesco di Maniago.

Il dott. Berghinz manda un saluto affettuoso alla memoria della baronessa Eugenia Morpurgo — e l'assemblea s'alza in piedi.

Il Presidente ringrazia commosso, e ricorda le benemerenze del dott. Girolamo Bianchi.

Indi il Presidente fa le comunicazioni. Parla delle iniziative della Dante: quella dei Mille, a cui ha partecipato l'illustre compianto Cesare Abba, quella della bandiera delle donne istriane, quella della sottoscrizione dell'egregio signor D'Avanzo a cui ha aderito cordialmente la Dante.

Nota che quest'anno vi furono 20 soci perpetui.

La relazione finanziaria dal 1 giugno 1909 al 31 dicembre 1910 si riafferma in queste tre cifre:

Entrata 16.556.60 lire — Uscita L. 13.477.85 — Civanzo L. 3.078.78.

Quindi si passa alla nomina delle cariche:

Riuscirono eletti a consiglieri:

1. Valussi ing. Odorico con voti 42.
2. Luzzatto cav. dott. Oscar 41.
3. Pecile comm. prof. Domenico 41.
4. Valentinis cav. dott. Gualtiero 41.
5. Burghart cav. Rodolfo 40.
6. Nimis Alessandro 40.
7. Borghese avv. Ubaldo 39.
8. Pico Emilio 36.
9. Linussa avv. Eugenio 28.
10. Zavatti Viscardo 27.
11. Biasutti dott. Giuseppe 22.
12. Di Caporiacco co. avv. Gino 19

Ebbero poi 18 voti l'avv. Mario Bellavitis e 14 voti il dott. Erminio Clonfero.

I nuovi eletti sono l'avv. Linussa Eugenio e l'avv. co. di Caporiacco.

Furono nominati revisori: Conti avv. Giuseppe e Miotti rag. Giovanni

Il giubileo d'una direttrice

Oggi a San Pietro del Natisone viene celebrato il 25 anniversario d'insegnamento della signora prof. Emma Foianesi Cuccavaz, direttrice della Scuola Normale.

Alla festa assisteranno il prefetto, il deputato e molti insegnanti.

Il *Giornale di Udine* unisce la sua voce a quella dei moltissimi che oggi si feliciteranno con la nobile signora, valentissima e benemerita insegnante e direttrice e le rinnoveranno gli auguri più fervidi.

Un nuovo insegnante

Il signor Giovanni Gaetano Petrucci, dopo aver superato felicemente gli esami all'Università di Bologna, è stato abilitato nell'insegnamento della lingua francese nelle scuole medie dello Stato. All'egregio giovane amico le nostre congratulazioni.

Ricreatorio popolare

Orario - programma fissato per Domenica 7 corr. - Dalle 13.30 alle 17 lezione di tiro al bersaglio; Evoluzioni ginnastiche; Passatempo a premio: Il giuoco degli sparvieri; Giuochi soliti in cortile.

L'AGITAZIONE DEI MURATORI

L'accordo raggiunto

Alle ore 18 di ieri sera nella Palestra delle Scuole di via Dante — gentilmente concessa dall'on. Giunta Comunale — malgrado il cattivo tempo un buon numero di operai muratori accorsero alla assemblea indetta dal Comitato d'agitazione.

Aperta l'assemblea, per acclamazione è stato chiamato a dirigere la riunione il muratore Foi membro della Commissione.

Ha per primo la parola Paolini che riferisce le trattative intercorse in questi otto giorni fra la Commissione operaia e i signori imprenditori, trattative dice che come è stato pubblicato dai giornali cittadini sono state iniziate cortesemente dall'on. Sig. Sindaco per il quale ha vive parole di ringraziamento.

Dopo di che il presidente apre la discussione sulle comunicazioni.

Molti furono coloro che si dimostrarono non soddisfatti delle proposte dei capi-mastri, specialmente nei riguardi dell'orario e della durata del contratto.

Altri invece furono per l'accettazione integrale.

Per ultimo il rappresentante della Federazione Nazionale Edilizia Manzini espose sinteticamente la situazione dimostrando con esempi pratici il pro ed il contro.

Dopo di che invitò gli operai prima di venire ad una decisione definitiva a ponderare seriamente e con coscienza il passo che stava per fare.

L'oratore dimostrò agli operai che erano stati ottenuti i punti salienti e principali e cioè: minimo di mercede ed aumento generale delle medesime sono stati accolti dagli imprenditori e quindi la vittoria della classe operaia è assicurata.

Chiuse il suo discorso presentando a nome della Commissione il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della Lega muratori di Udine e circondario, udite le proposte dei signori Imprenditori inserite nella lettera 5 maggio 1911, inviata all'ill.mo sig. Sindaco e pubblicata dei giornali la *Patria del Friuli* ed il *Paese*;

constatando che sono state accettate dai signori Imprenditori le principali questioni poste dalla classe operaia e cioè minimi di mercede ed aumento generale delle stesse; accetta le ultime proposte degli Imprenditori.

Invita la classe a perseverare nella via delle conquiste, a consolidare la propria organizzazione, unico mezzo per la rivendicazione dei propri diritti, mentre ringrazia l'autorità municipale per i buoni uffici interposti;

fa voti che nella settimana ventura la medesima chiami imprenditori ed operai per la stipulazione e la firma del contratto ».

Posto in votazione fu approvato a maggioranza di voti.

Invitò poi l'assemblea a perseverare nella via della organizzazione unico coefficente per raggiungere quelle migliorie morali che in questa circostanza i capi mastri hanno voluto riconoscere; inoltre si soffermò ad illuminare gli operai sull'azione da compiere in difesa dei diritti conquistati ed al rispetto integrale della tariffa della modalità e dei patti conclusi.

L'efficace parola del Manzini soddisfece i convenuti in modo che gli tributarono una dimostrazione di sincera simpatia.

Alle ore 20 e mezzo l'assemblea si sciolse.

Per le Scuole professionali

Il consigliere provinciale avv. Cosattini ha presentata una proposta di provvedimenti a favore delle Scuole professionali, riassumendola nel seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale: riconoscendo la importanza del problema della istruzione professionale, che malgrado lodevoli tentativi, in troppa parte della Provincia, ancora non fu adeguatamente risolto;

avendo presenti le particolari caratteristiche della vita sociale del Friuli che, accanto all'affermarsi dell'industria ed all'incremento della agricoltura, mantiene il suo grave tributo alla emigrazione temporanea;

mentre ricorda le miserie ed i dolori che travagliano questa immane esportazione di lavoro, i cui larghi redditi hanno pur dato tanto impulso alla elevazione economica del paese ed in ispecie della proprietà fondiaria;

afferma il dovere della pubblica Amministrazione di concorrere ad elevarne la capacità tecnica ed a migliorarne le consuetudini di vita mediante un ampio sviluppo della istruzione complementare e di mestiere ed invita l'on. Deputazione a presentare un progetto, per il quale, eccitando e coordinando ad unità di metodo ed a praticità di intenti le iniziative locali, la Provincia venga largamente in aiuto ai bilanci di tutte le scuole professionali.

La Giunta prov. ammin. in sede di contenzioso

Due ricorsi in materia elettorale

Nel comune di Treppo Grande

La G. P. A. riunita ieri in sede di contenzioso ha discusso due ricorsi contro l'annullamento di elezioni comunali.

Il primo ricorso interessa il Consiglio Comunale di Treppo Grande.

Nelle recenti elezioni amministrative venne eletto a consigliere comunale il sig. Giacomo Tea. Contro quella elezione presentò ricorso l'elettore sig. Patriarca e il Consiglio Comunale di Treppo Grande nella seduta del 4 febbraio a. c. facendo ragione al ricorso presentato annullava l'elezione di Giacomo Tea, che a sua volta ricorreva contro la deliberazione del Consiglio Comunale notificando il ricorso il 9 marzo a. c.

La Giunta P. A. accettava il ricorso fissando per la discussione il giorno 6 aprile corr.

All'udienza comparvero il ricorrente Giacomo Tea con il suo patrocinatore avv. Eugenio Linussa e il Patriarca con il patrocinatore avv. Candolini di Tarcento.

La relazione venne presentata dal membro della G. P. A. cav. Alberti cons. di prefettura. Dalla relazione si viene a conoscere che il Patriarca basò il suo ricorso sul fatto che il Tea aveva appaltato i lavori di bonifica fatti eseguire dal Consorzio della Urània e della Soima.

L'avv. Candolini, dichiara che non ha potuto ancora bene studiare la questione e chiede un rinvio.

L'avv. Linussa s'oppone al rinvio, che in ogni caso, dice avrebbe dovuto essere presentato prima che venisse letta la relazione.

Il comm. Brunialti, presidente della Giunta, decide che la causa debba proseguire.

L'avv. Linussa dice che nella votazione del Consiglio comunale di Treppo Grande che annullava l'elezione di Giacomo Tea vi è stata violazione della legge comunale e provinciale, poichè il voto è stato pubblico, mentre la legge stabilisce che quando trattasi di persone il voto dev'essere segreto. E anche la votazione pubblica venne fatta all'opposto di quanto è in uso, cioè anzichè per alzata e seduta, per seduta e alzata.

Il sindaco invitò a stare seduti quelli che volevano l'annullamento, sicchè alcuni consiglieri presero abbaglio sul significato della votazione, e il Tea stesso votò per il proprio annullamento.

Passa quindi a parlare delle prove in merito.

Ricorda l'art. 23 della legge comunale e provinciale che stabilisce i casi di incompatibilità della carica di consigliere, quando cioè vi siano rapporti diretti per servizi pubblici del Comune, cioè esazioni di diritti, appalti, ecc. Il Tea non ha nessun contratto nè rapporto diretto col Comune di Treppo Grande. Egli ha rapporti col consorzio per la bonifica delle paludi, del quale fanno parte alcuni Comuni, che pagono una quota stabilita dal Governo. Continua dilucidando la sua tesi con molti altri argomenti di indole giuridica e conclude chiedendo che piaccia all'on. G. P. A. di accogliere il ricorso del suo raccomandato.

L'avv. Candolini osserva che la questione del modo di votazione non ha alcun valore, perchè la G. P. A. è sempre competente di giudicare in merito. E venendo al ricorso in quistione, ammette che fra appaltatore e Comune non vi sia alcun rapporto, vi può però essere conflitto d'interessi. Insiste lungamente su questo suo punto di vista, concludendo per il rigetto del ricorso.

Replica l'avv. Linussa e controreplica l'avv. Candolini.

Comune di Prato Carnico

Si passa quindi alla discussione del ricorso di Alberto Roia contro la deliberazione 29 gennaio 1911 del Consiglio Comunale di Prato Carnico che dichiarava irricevibile il ricorso che impugnava l'elezione del consigliere Luigi Nicoli.

Il relatore cav. Alberti comunica che il Consiglio comunale di Prato Carnico dichiarò irricevibile il ricorso perchè venne presentato al Consiglio prima di essere notificato alla parte, e perchè venne presentato dal messo comunale.

Il ricorrente Roia non è presente, ma lo è il suo rappresentante avv. Antonio Bellavitis, che confuta con varie osservazioni giuridiche i motivi messi innanzi dal Consiglio comunale di Prato Carnico. Conclude invitando la G. P. A. a ritenere valido il ricorso presentato dal Roia, dichiarando annullata l'elezione di Luigi Nicoli e proclamando eletto in sua vece V. Canciani.

La decisione verrà pronunciata in una delle prossime sedute.

Interessante

La Ditta CELLI GIUSEPPE rende noto che ha fatto bensì un blocco di merce colla ditta Agnoli Diana e C. che esisteva già nei suoi magazzini, ma avverte il pubblico che i detti suoi magazzini sono sempre forniti di merce freschissima di ultima novità con un vasto assortimento BICICLETTE delle primarie fabbriche, gomme ed accessori, a prezzi veramente ristretti, che può praticare data la economia di spesa e il guadagno limitato. Continui arrivi di ultime novità. Garanzia assoluta.

La suddetta ditta Giuseppe Celli avverte la sua spett. clientela, che non assume qualsiasi responsabilità di garanzia per la merce già ceduta e rilevata in blocco dalla ditta Agnoli, Diana e C. 2

Smarrimento

Una signorina smarrì un braccialetto sul percorso dal Teatro Minerva alle Ferriere, che, oltre al valore in se, era per lei caro ricordo famigliare.

Competente mancia a chi lo portasse all'Agenzia Manzoni.

Giornale di Udine (181)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Giù addio!... parlerai tu una volta?...

Evidentemente Chupin si era pentito di essersi avanzato un po' troppo...

— Sicchè dunque... balbettò... il signor marchese...

— Ebbene?...

— È uno dei loro!...

Un pugno terribile del duca rovesciò il diavolo.

— Menti, miserabile!... urlò bestemmiando in modo da far cadere l'intonaco del soffitto, menti per la gola!...

Il duca era così minaccioso e così terribile che il vecchio contrabbandiere balzò in piedi e tenne le mani ai bottoni quasi per darla a gambe.

— Che io possa fiaccarmi il collo se non dico il vero, ripicchiava, egli intanto... Eh! la figlia di Lacheneur è una fattucchiera di primo ordine; tutti me li ha stregati ve'! Chanlouineau, il piccolo d'Escorval, il figlio di monsignore e tutti gli altri...

Il signor di Sairmeuse cominciava a vomitare un torrente d'ingiurie contro Marianna, quando il suo cameriere rientrò...

Allora si tacque, indossò la divisa ordinò a Chupin di seguirlo, e si slanciò fuori...

Egli sperava che Chupin esagerasse ma quando arrivò in piazza d'armi, dovette scoprirsi una grande estensione d'armi, e le sue ultime illusioni si dileguarono.

L'orizzonte fiammeggiava. Montaignac era come attorniato da un cerchio di fiamme.

— Questo è il segnale! mormorò il vecchio cacciatore, il segnale convenuto, dicono i contadini, per riunirsi, l'ordine di mettersi in viaggio, per le nozze, come dicono nella lettera. Essi si trovano alle porte della città verso le due ore del mattino.

Il duca non rispose. Non gli restava altro che concertarsi col signor di Courtomieu.

Egli dirigevasi in gran passi verso la casa del marchese, quando, svoltando per la via della cittadella, distinse sotto una porta due uomini che discorrevano, e che alla vista delle sue spalline che brillavano nella notte, presero la fuga...

Istintivamente si slanciò dietro di loro e ne afferrò uno per il collo.

— Chi sei tu?... interrogò; il tuo nome?

E siccome l'altro taceva, egli lo scosse con tanta violenza che due pistole nascoste sotto il suo abito caddero per terra.

— Ah! brigante!... gridò il signor di Sairmeuse, tu congiuri!...

E immediatamente, senz'aggiunger parola trascinò quell'uomo al corpo di guardia della cittadella, lo gettò ai soldati stupefatti e si precipitò in casa del signor di Courtomieu.

Egli credeva di atterrire il marchese. Niente del tutto. Il duca era andato su tutte le furie, il marchese al contrario sembrava cascar dalle nuvole.

— Finalmente!... diss'egli, ecco una occasione di mostrare il nostro attaccamento e il nostro zelo!... E senza pericolo!... Noi abbiamo buone muraglie, solide porte, 3000 uomini di presidio... Quei contadini sono matti!... Ma benedite la loro pazzia, mio caro duca, e correte subito a far salire a cavallo i cacciatori di Montaignac...

Ma dicendo queste parole sentì turbarsi da un pensiero improvviso; si grattò l'orecchio ed aggiunse:

— Diavolo!... ed io che aspetto Bianca stasera... Essa ha dovuto lasciare Courtomieu al dopo pranzo... purchè non le accada qualche disgrazia!...

XXI.

Il duca di Sairmeuse e il marchese di Courtoumieu avevano dinanzi a loro più tempo che non credevano.

I contadini si avanzavano, ma non tanto presto come avea detto Chupin.

Due di quelle circostanze che fatalmente sfuggono alle umane previsioni, doveano attraversare il piano di Lacheneur...

Ritto sulla sommità della landa, un po' avanti de' suoi, Lacheneur avea contato il numero de' fuochi che rispondevano all'incendio da lui.

Essi rispondevano alle sue speranze, un esclamazione di gioia gli proruppe dal seno.

Tutti i nostri amici, sclamò, ci mantengono la parola... essi sono pronti e si mettono in via!... Partiamo dunque noi dobbiamo essere i primi al convegno!...

Gli venne condotto il suo cavallo, ed aveva già il piede nella staffa, quando due uomini si slanciarono dalle siepi vicine e balzarono fino a lui. Uno di essi afferrò il cavallo per le briglie.

— L'abate Midon!... sclamò Lacheneur, il sig. d'Escoval!...

E prevedendo forse ciò che stava per succedere, aggiunse con furore compresso:

— Che volete ancora da me?

— Impedire quest'opera di delirio!... sclamò il signor d'Escorval. L'odio v'acceca Lacheneur.

— Eh! signore, voi non sapete nulla dei miei progetti.

— Credete che io non li indovini?... Voi sperate d'impadronirvi di Montaignac...

— Che v'importa!... interruppe con violenza Lacheneur...

Ma il barone non era uomo da lasciarsi imporre il silenzio.

Egi afferrò il braccio del suo vecchio amico, e ad alta voce, in modo da essere udito da tutti quelli che lo circondavano, continuò:

— Insensato!... Voi dunque non sapete che Montaignac è una piazza di guerra, difesa da fossi profondi e da alte muraglie; voi dimenticate che dietro quelle fortificazioni v'è una numerosa guarnigione comandata da un uomo a cui nessuno potrebbe negare una rara energia e un coraggio indomabile, il duca di Sairmeuse?...

Lacheneur si dibatteva, tentando svincolarsi.

(Continua)

Funebri commoventi

Francesco Carminati, l'intelligente e zelante capo-ufficio telegrafico, sempre gentile e premuroso con il pubblico, venne ier sera alle 17 accompagnato all'ultima dimora fra la commozione dei suoi colleghi e dei molti suoi amici e conoscenti.

All'accompagnamento presero parte tutti gli impiegati degli uffici postali e telegrafici che non erano impediti da doveri di ufficio, e una lunga fila di altre persone, fra le quali si trovavano impiegati di altri dicasteri dello Stato e del Comune, negozianti, industriali ecc

Vi erano una diecina di corone, quella della moglie sul feretro, le altre portate a mano e fra queste quella dei figli Elisa e Carlo, della famiglia, del personale postale, della famiglia Tudech, dei fattorini telegrafici ed altre. Numerosi i portatori di ceri.

Dopo le esquie nella chiesa di S. Nicolò, il mesto corteo proseguì fino al piazzale «26 luglio» ove sostò brevi momenti.

Il vice direttore delle Poste, cavalier Marfillero pronunciò il seguente discorso:

Con profondo sentimento di cordoglio, anche a nome del personale tutto di questa Direzione, porgo l'estremo saluto alla lagrimata salma di Francesco Carminati.

Ben meritato il consenso generale di compianto per la sua immatura dipartita, dopo una esistenza esemplare di operosità e sacrificio spesa a beneficio della famiglia e dell'amministrazione.

Egli resse con alto sentimento del dovere e con competenza questo ufficio telegrafico, rimanendo al suo posto fino all'ultimo e trascurando il male che da tempo lo insidiava; per cui cadde come soldato sulla breccia.

Provato da acerba sventura, con la perdita dell'adorata figlia ventenne, più intensamente forse si consacrò poi al lavoro, ma da quell'epoca scomparvero dal suo labbro il bonario sorriso e l'arguzia, giacchè l'anima sua era ferita mortalmente.

Vada in quest'ora di profondo dolore il nostro sincero compiacimento alla desolante famiglia, ed a Te, amato Collega, giungano le espressioni della nostra sincera afflizione e del nostro reverente e imperituro ricordo!

Quindi il funebre corteo si avviò al cimitero.

Accademia di Udine

La riunione di ieri sera venne aperta dal V. P. comm. Fracassetti essendo impedito il cav. Battistella.

Il rag. dott. Biasutti lesse il bellissimo studio del prof. Giuseppe Decio-ni Bonafons, che a Udine ha tanti cari amici, sulla parte presa dai friulani al memorando assedio di Venezia nel 1848-49. Lo studio farà parte della pubblicazione dell'Accademia per il cinquantenario dell'unità italiana.

Il chiarissimo professore ricorda tutti gli episodi, anche minimi, nei quali si segnalarono i friulani. E ricorda pure Pacifico Valussi e Antonio Somma, segretari della storica assemblea che votava la resistenza ad ogni costo.

Banda militare

Programma Musicale da eseguirsi domenica 7 maggio in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle 21.30.

1. Masutto «Marcia Militare»
2. Rossini - «La Gazza Ladra» - Sinfonia.
3. Waldteùfel «Les Patineurs». Valzer.
4. Catalani «La Wally» - Gran Fantasia.
5. Gounod - «Faust» - Pot-Pourri.
6. Volpatti «Los Banderilleros» - Marche Espagnole.

Regolamento sulle caldaie a vapore

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente pubblicò il R. Decreto 26 febbraio 1911 il quale apporta modificazioni al regolamento sulle caldaie a vapore.

Il R. Decreto è visibile presso la Camera di Commercio.

Sagra di Martignacco

Oggi, se il tempo non sarà il cattivo, avranno luogo a Martignacco i festeggiamenti che dovevano aver luogo la scorsa domenica.

La tramvia di S. Daniele attiverà gli annunciati treni speciali.

Calci d'asino

Ieri mattina il ragazzo Ellero Luigi di Silvio, conduceva come il solito l'asino di famiglia fuori porta Grazzano.

La bestia, forse perchè molestata, a un tratto imbizzarrì, e lanciò una calciata contro il ragazzo ferendolo gravemente ad una guancia. Fu subito trasportato all'ospedale, dove gli vennero dati tre punti di sutura e ne avrà per quindici giorni.

La caduta d'un fanciullo

Ieri alle 17, venne ricoverato all'ospedale il fanciullo Bon Ottavino d'anni 4, di Erminio, abitante ai Rizzi N. 25, che cadendo accidentalmente s'era prodotta la frattura del femore destro.

Venne giudicato guaribile in 40 giorni.

Teatro Sociale - Novo Cine

Oggi straordinarie rappresentazioni della colossale film riproducente *il match Johuson Jeffries* dalle ore 9 e mezzo alle 12 e dalle 15 alle 23.

Da domani la rappresentazione del Novo Cine verranno sospese per dar posto alle recite della primaria compagnia drammatica Virgilio Talli.

Nuovo metodo di Taglio di Parigi

La sottoscritta rende noto che lunedì 8 corr. incomincierà un corso di lezioni di taglio col Nuovo Metodo accelerato di Parigi in locale gentilmente concesso dalla famiglia Bonanni sopra il laboratorio in via Aquileia.

Clotilde Deganutti.

Una disgrazia al facchino dell'Albergo d'Italia

Ieri sera, il facchino dell'Albergo d'Italia, certo Della Vedova Diodato d'anni 31, da Pozzuolo, stava scaricando un baule abbastanza pesante. Ad un certo punto il facchino scivolò e il baule gli precipitò addosso fratturandogli la gamba destra.

Immediatamente venne condotto all'ospedale ove il dott. Fabiani lo accolse d'urgenza, giudicandolo guaribile in sessanta giorni.

« CINEMA SPLENDOR »
Teatro Minerva

Ieri è stato riaperto al pubblico il Cinema Splendor che non ha bisogno delle solite stereotipate *réclames* perchè ormai l'impresa Bernardino e C. si è accaparrato il favore del pubblico con la bellezza, la verità e la novità dei suoi programmi.

Per oggi vengono annunziati i seguenti quadri:

1. *Pesca sul Dogger Bank* - Interessante proiezione dal vero).
2. *Da torre di Nesle* - (films d'arte della casa Pàthè Freres).
3. *La creazione della Marsigliese* - (splendida films dal vero).
4. *Beatrice Cenci* - capolavoro artistico, films d'arte italiana).
5. *Vendetta moderna* - Quadro comicissimo.

ARTE E TEATRI
La Compagnia Talli al Sociale

Dunque domani avremo la prima recita della primaria compagnia drammatica condotta e diretta dall'impareggiabile attore Virgilio Talli, cara conoscenza del pubblico udinese.

Si darà una delle migliori commedie di Sabertino Lopez: *La buona figliola*. In questa produzione hanno campo di emergere i migliori artisti della compagnia.

Precederà la commedia in un atto di G. Giacosa: *Una partita a scacchi*.

Martedì un'importante novità di successo garantito: *Una telefonata di Dante Signorini*.

Gli oratori di Perosi a Padova

PADOVA, 6. — Mons. Lorenzo Perosi reduce da Parigi nel Giugno prossimo sarà a Padova per concertare e dirigerè i due oratori: 1.o *Transitus animae* 2.o *In Patris memoriam*.

Le esecuzioni seguiranno nella magnifica Sala della Ragione con solisti di primo ordine, cento professori d'orchestra e cento coristi di ambo i sessi.

RECENTISSIME
(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL CONGRESSO DEI GIORNALISTI
Il ricevimento alla Consulta

ROMA, 6. — Iersera alle ore 22 nelle magnifiche sale del palazzo della Consulta splendidamente ornate di fiori e sfarzosamente illuminate il ministro degli esteri ha dato un ricevimento in onore dei membri del congresso della stampa.

Si sono diramati un migliaio di inviti.

Di San Giuliano e Di Scalea ricevevano gli invitati.

Si notavano tra gli intervenuti il ministro Nitti il sottosegretario di Stato Battaglieri Cappelli Martini, molti senatori e deputati, Singer presidente dell'associazione della stampa italiana, numerosissimi congressisti, Nathan, il principe Di Buelow, il generale Pollio, numerosi ufficiali, il corpo diplomatico moltissime signore in elegantissime *toilettes*.

Nel salone si è eseguito uno scelto concerto vocale e si è servito un suntuoso rinfresco.

ROMA, 6. — Oggi il Congresso dei giornalisti discusse due importanti proposte.

La prima riguarda il foro ambulante internazionale e sopra essa riferisce il signor Vanier giornalista svizzero.

Fa alcune obbiezioni Fontana milanese.

Si approva la proposta emendata che l'editore o l'autore dello scritto incriminato non possa essere perseguito che nel luogo di pubblicazione e non in tutti i luoghi dove lo scritto sarà venduto.

La seconda proposta si riferisce al segreto professionale, relatore Saint-Aubaine, il quale è contrario alla sanzione legislativa del segreto.

La discussione sarà ripresa lunedì.

I giornalisti al Quirinale

ROMA, 6, (notte). — Oggi nei giardini del Quirinale ebbe luogo il *garden party* offerto dai Sovrani ai congressisti della stampa.

Alle 16.40 i Sovrani con il seguito entrarono nei giardini ove fecero qualche giro mentre la musica suonava scelti pezzi.

Serata in onore dei giornalisti

ROMA, 6, (notte). — Questa sera al Costanzi, che presenta un magnifico aspetto, serata di gala in onore dei congressisti della stampa. Si eseguirono dei brani della *Sonnambula* con il tenore Bonci e la Storchio. e il terzo atto del *Macbeth*.

I Sovrani a Firenze

ROMA, 6. — I Sovrani, con treno speciale, in forma privatissima, accompagnati dai personaggi del loro seguito, partirono per Firenze. Si trovava alla stazione ad ossequiarli il Prefetto Annaratone.

Col diretto di stessara è pure partito per Firenze il sindaco Nathan invitato dal sindaco Corsini all'inaugurazione dell'Esposizione internazionale di Floricoltura e alla posa della prima pietra della Biblioteca Nazionale.

I ministri a consiglio

ROMA, 6, (notte). — Oggi ebbe luogo il consiglio dei ministri al quale erano assenti gli on. Credaro e Facta. Il consiglio si occupò delle proposte dell'on. Nitti per il riordino del ministero d'agricoltura, dei servizi marittimi e dei prossimi lavori parlamentari. Iniziò anche la discussione sul progetto di riforma elettorale e sul monopolio dalle assicurazioni.

BOLLETTINO FINANZE

ROMA, 6. — Favaretti ufficiale nelle dogane è trasferito da Verona a Udine — Linzi Uff. nelle Dogane è trasferito da Udine a Milano.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

ROMA, 6. — Calligaris vice cancelliere nel tribunale di Udine, è confermato nell'aspettativa per altri 6 mesi dal 1 marzo 1911.

Una gravissima disgrazia

LIEGI, 6. — Iersera a Seraing nelle vicinanze d'un grande opificio di costruzioni meccaniche un enorme pilone di legno del peso di trenta mila chili servente a sostegno dell'apparato pel trasporto, cadde improvvisamente colpendo alcune persone che raccoglivano il carbone. Cinque donne rimasero uccise, due donne e un fanciullo rimasero gravemente feriti.

La campagna bacologica
Esortazione agli agricoltori

MILANO, 6. — L'ing. Clerici direttore del Regio Osservatorio Bacologico di Milano comunica che quest'anno la coltivazione dei bachi viene ad essere sensibilmente ridotta.

Attualmente le limitazioni si aggirano fra il 25 e 30 per cento in confronto dell'altr'anno per i confezionatori di seme.

Il danno è grave ed irreparabile. Poco liete sono ancora le notizie sul raccolto della seta, ma con molta insistenza va diffondendosi l'opinione che il Giappone farà quest'anno un raccolto di bozzoli superiore al normale.

In base a questa previsione la fabbrica ha sospeso le richieste.

L'esperienza però insegna che in fatto di bachicoltura non è mai lecito fare simili previsioni, ed inoltre che nel commercio della seta possono capitare sorprese, quando meno lo si pensi.

Per questa ragione noi vorremmo esortare gli agricoltori, a non perdersi d'animo, giacchè le condizioni disgraziate della foglia obbligano a limitare l'allevamento di modo che i pochi bachi allevati abbiano a dare un risultato perfetto.

I movimenti
nello stato maggiore generale

ROMA, 6. — Ecco i movimenti nello stato maggior generale: Tenente generale Ponza di San Martino, nobile conte Cesare, comandante del 5 corpo d'armata, esonerato da tale comando e designato per l'eventuale comando di una armata in guerra.

Tenente generale Ragni cav. Ottavio nominato comandante del 5 corpo d'armata cessando di essere a disposizione per ispezioni.

Tenente generale Tommasi nob. Camillo comandante divisione militare di Milano esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni.

Tenente gen. Marazzi conte Fortunato comandante di divisione militare di Bari, esonerato da tale comando e nominato comandante divisione militare Brescia.

Maggior gen. Trombi conte Vittorio è promosso ten. gen. e nominato comandante divisione militare di Milano, aiutante di campo gen. onorario di S. M. il Re,

Magg. gn. Porro promosso ten. gen. continuando nell'attuale comando della scuola di guerra.

Magg. gen. Garioni, cav. Vincenzo è promosso ten. gen. continuando nell'attuale comando della scuola di applicazione di fanteria.

Magg. gen. Bovio cav. Amilcare comandante di artiglieria da campagna di Milano è nominato comandante della divisione militare di Bari.

Magg. gen. Ponza di San Martino nob. co. Ottavio comandante la prima brigata cavalleria è esonerato da ale comando e collocato a disposizione per ispezioni.

Magg. gen. Panizzardi cav. Pietro comandante artiglieria fortezza di Mantova, è esonerato da tael comando e nominato ispettore addetto all'ispettorato generale di artiglieria.

Magg. gen. Piacentini cav. Settimio comandante brigata Calabria, è esonerato e nominato aiutante di campo gen. di S. M. il Re.

Magg. gen. Dall'Olio cav. Alfredo ispettore addetto all'ispettorato generale di artiglieria è esonerato da tale carica ed è incaricato delle funzioni di ispettore generale del min. della Guerra.

Magg. gen. Villavecchia, cav. Bertrando, comandante di artiglieria da fortezza di Genova è esonerato da tale comando e nominato comandante di artiglieria da fortezza di Mantova.

Colonnello Buonini cav. Icilio, capo stato maggiore, decimo corpo d'armata, promosso magg. gen. è nominato com. brigata Salerno.

Col. Scotti, cav. Arcangelo, capo stato magg. nono corpo d'armata, è promosso magg. gen. è nominato comandante brigata Calabria.

Col. Malingri di Bagnolo, conte Alessandro comandante reggimento lancieri Novara 5. è promosso maggiore generale e nominato comandante della prima brigata di cavalleria a Udine.

Col. Morin cav. Carlo comandante 10. reggimento artiglieria da campagna è promosso magg. gen. e nominato comandante artiglieria campagna Milano.

Col. S. Martino d'Agliò cav. Oberto comandante del 3. reggimento artiglieria campagna è promosso magg. gen. e nominato comandante di artiglieria da fortezza di Genova.

I risultati del campionato del cavallo d'arme
Splendida vittoria degli italiani

ROMA, 6. — Stamane si è svolta la terza ed ultima prova del cavallo d'arme.

I trenta concorrenti a questa prova sono cominciati a partire alle ore 5.30 dall'ippodromo di Tor di Quinto.

L'ordine di partenza è stato estratto a sorte.

I concorrenti sono partiti isolatamente ogni cinque minuti.

Il percorso di 25 chilometri in campagna con ostacoli naturali, passante sulle colline della scuola di cavalleria e per le colline vicine, traversava la via Appia, passando per il sepolcro di Nerone e per Torre Fiorenza, tornava all'ippodromo.

I concorrenti l'hanno seguito senza incidenti gravi.

Uno solo, il tenente Rocco, si è ritirato durante il percorso.

Il tempo massimo del percorso dei 25 chilometri si è aggirato tra 55 e 60 minuti.

Il miglior tempo è stato fatto dal tenente francese D'Orgeix che ha impgato 44 minuti.

Degli italiani il miglior tempo è stato fatto dal tenente Ubertalli, che ha impiegato 51 minuti.

La lotta quindi pel primo posto è stata vivissima tra gli italiani ed i francesi.

Gli italiani hanno impiegato oggi tempo maggiore, però erano già in vantaggio dai risultati delle gare di ieri. Alle 10.30, terminato il percorso degli ultimi concorrenti si è riunita la giuria.

Ecco la classifica dei concorrenti al campionato del cavallo d'arme.

1. Il tenente Ubertalli, col cavallo *Camerata*. — 2. Capitano Francesco De Vassal Mouviel con cavallo *Eclair*. — 3. tenente Tappi Leone, con cavallo *Marghereby*. — 4. ten. francese D'Orgeix con cavallo *Romeo* — 5. ten. Caretti, con cavallo *Crapotti*. — 6. ten. Antonini con cavallo *Ardito*. — 7. tenente francese Horment con *Minotier*. — 8. sottotenente Clerici, con *Usiguad*. — 9. tenente Fenoglio con *Iride*. — 10. tenente Starita, con *Olonmell*. — 11. ten. Acerbo — 12. tenente francese De L'Assence — 13. ten. Pollio — 14. ten. Scotti — 15. ten. francese D'Astarert. — 16. ten. Cadorna — 17. ten. francese Gaillard — 18. ten. francese Costa — 19. ten. Baracca — 20. capitano francese Maffiet — 21. tenente Tappi Carlo — 22. cap. Colombo Berretta — 24. sottotenente De Carolis — 25. tenente francese D'Anleuix.

Il successo di «Furia dormente»

ROMA, 6, (notte). — Questa sera, all'*Argentina* che è gremita di scelto pubblico ha luogo la prima rappresentazione del poema drammatico la *Furia dormente* di Fausto Salvadori.

L'autore assiste alla rappresentazione. Al primo atto due chiamate agli attori e una all'autore; al secondo atto si ha un applauso contestato dopo l'inno alla nave detto dal navigatore, e al calar della tela si rinnovano gli applausi.

La forma del poema è dannunziana.

L'esecuzione da parte di Emma Gramatica fu ottima; buona quella degli altri.

Una pistola automatica

ROMA, 6, (notte). — E' stata adottata una pistola automatica modello 1910 che verrà distribuita agli ufficiali dell'esercito e che sarà considerata come parte integrante del loro arredamento.

UN GRAVE SCANDALO NELLA MAGISTRATURA?

ROMA, 6. (notte). — Corre voce, e vi trasmetto la notizia con riserva, che il ministro di Grazia e Giustizia abbia ordinato al procuratore generale della Corte di Appello di Napoli di procedere ad un'inchiesta a carico di un alto magistrato che in due recenti processi penali non avrebbe tutelato gli interessi della giustizia.

Il generale in capo dell'esercito greco collocato a riposo

ATENE, 6. — Il generale Smolensko comandante, capo dell'esercito fu collocato a riposo in seguito alle comunicazioni da lui fatte alla stampa circa la cassa per la difesa nazionale.

IL CAMBIO

ROMA, 6. — Il cambio per lunedì è 100.41; per la settimana 100.40.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

ABBONAMENTI SPECIALI

Da oggi al 31 dicembre apriamo un Abbonamento Speciale al nostro giornale per lire OTTO. Inviare cartolina vaglia alla nostra Amministrazione in Vicolo di Prampero N. 7.

Avvertiamo i nostri cortesi lettori che il nostro quotidiano viene recapitato agli abbonati di Città con la prima posta delle 7.30, e che in Provincia arriva con *tutti i primi treni del mattino.*

Il *Giornale di Udine* parte ogni mattina per la linea di

PONTEBBA alle ore 6
CORMONS alle ore 5.46
VENEZIA alle ore 4
S. GIORGIO alle ore 7
CIVIDALE alle ore 5.20
S. DANIELE alle ore 6.37

E' quindi il primo che quotidiana-mente reca le notizie nei diversi centri della vasta Provincia Friulana.

La situazione del mercato vinicolo italiano

Mandano da Riposto: I freddi eccezionali sono cessati e le viti favorite ora da una temperatura propizia, sviluppano a vista d'occhio i pampini e le infiorescenze. Le vaghe notizie avute qua e là di danni causati dall'abbassamento di temperatura, hanno favorito la sostenutezza dei produttori che hanno ancora del vino da vendere.

A Riposto il mercato è sempre attivo in merito alle esportazione dei vini tanto per via terrestre che marittima. Le ricerche non mancano; i prezzi esagerati hanno impedito di effettuare nuove contrattazioni alla proprietà.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

6 Maggio (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3[4 0[0 contanti	103.95
" " " fine maggio	104.15
" " " 3.1[2 0[0	104.10
Azioni Banca d'Italia	1467.50
" Banca Commer. Ital.	869.—
" Credito Italiano	560.—
" Ferrovie Mediterranee	419.—
" Navigazione Gen. Ital.	401.50
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	179.50
" Londra	25.41
" Svizzera	100.49 3[4

Borsa di Genova

6 maggio (Chiusura).

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	104.—
fine maggio	104.16
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	103.95
Azioni Banca d'Italia	1.467.50
" Banca Commer. Ital.	805.25
" Credito Italiano	561.—
" Ferrovie Meridionali	609.—
" Mediterranee	410.50
" Navigazione Gen. Ital.	401.50
" Raff. Ligure Lombarda	366.25
" Acciaierie Terni	1.477.—
" Eridania	725.—
" Ansaldo Armstrong e C.	244.—

Borsa di Parigi

6 Maggio (Chiusura)
mercato sostenuto

Rendita francese 3 0[0	95.82
" Italiana 3.3[4 0[0	103.59
Cambio Londra a vista	25.30
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	81.1[4
Obblig. Ferrovie Lombarde	289.25
Cambio su Italia	99.3[4
Rendita Turca	92.62
Rendita Russa 1891	82.50
" " 1906	104.10
" " 1909	103.10
" Portoghese	67.35
Banca Commerciale Italiana	861.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.
per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8.2 - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 13.21 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.58 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. A. 9.43 - 13.5. - M. 17.56 - M. 21.43.
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55. M. 15.28 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5. 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5.1
da Spilimbargo	6.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 . 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.13 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 . 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 . 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.